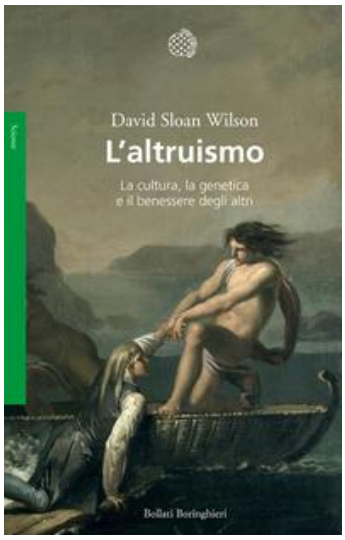
Regalate e/o regalatevi....un libro!

A cura di **Paolo Coccia**
La descrizione del contenuto, se non espressamente citata, proviene dai siti web visitati (editori, aggregatori di libri, cataloghi)

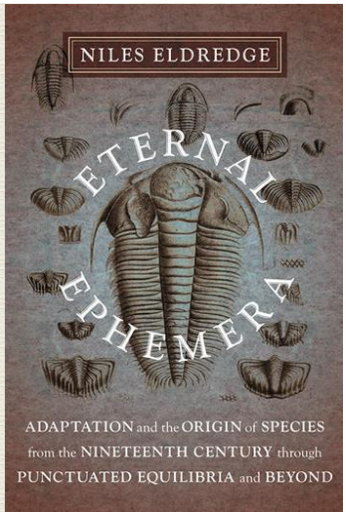
Sommario

I nostri preferiti
Evoluzione umana e Antropologia
Darwiniana
Pagine di Storia
Paleontologia e didattica
Ristampe 2015 dei libri di S.J. Gould
Evoluzione
Scienza e letteratura
Etologia
Altre pubblicazioni

I nostri preferiti



David S. Wilson. **L' altruismo. La cultura, la genetica e il benessere degli altri.** Bollati Boringhieri,collana Saggi. Scienze, 160 pp.
Descrizione
Se tra mille altruisti nascesse un egoista, alla lunga sarebbe lui a vincere: tutti si prodigherebbero anche per il suo bene mentre lui non sprecherebbe le proprie energie per gli altri. Col tempo diventerebbe il più forte del suo gruppo e nella competizione per la vita trionferebbe, facendo più figli, che a loro volta erediterebbero il suo egoismo, propagandolo ulteriormente. L'altruismo si estinguerebbe in fretta dalla faccia della terra. Invece l'altruismo c'è, nell'uomo come negli animali. Come spiegare questo dilemma? David Sloan Wilson è il biologo che ha dato una risposta a questo antico rompicapo evoluzionistico (ma anche sociale e politico). Inutile e fuorviante concentrarsi sulla definizione di "altruismo": qui si parla in maniera non equivoca di azioni altruistiche e non di pensieri o sentimenti altruisti, ben difficili da definire. Un'azione è altruistica se non avvantaggia chi la compie (o addirittura lo danneggia) mentre avvantaggia chi la riceve. Per anni si è tentato di dare una spiegazione a questo comportamento apparentemente autolesionista negandone di fatto l'esistenza: un atto a prima vista altruista veniva analizzato dal punto di vista del gene (un gene "egoista", appunto), per mostrare che in realtà non è tale; vista con gli occhi del gene, la morte di un individuo può essere vantaggiosa se altre copie identiche dello stesso gene sopravviveranno , in altri individui...
http://www.bollatiboringhieri.it/scheda.php?codice=9788833926667



Niles Eldredge. **Eternal Ephemera. Adaptation and the origin of species from the Nineteenth century through punctuated equilibria and beyond**. Columbia University Press, 398 pp.
Segnalato su Pikaia: http://pikaia.eu/eternal-ephemera-su-science/
Dal sito della Columbia: http://cup.columbia.edu/book/eternal-ephemera/9780231153164

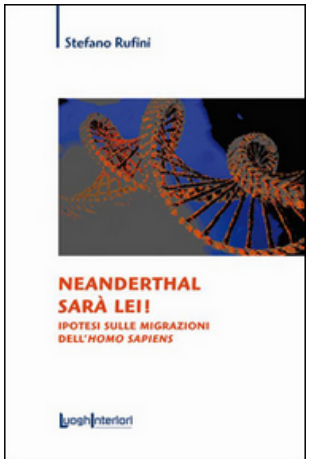
Evoluzione umana e Antropologia

Jared Diamond. **L'evoluzione dell'animale umano. Il terzo scimpanzè spiegato ai ragazzi.** Bollati Boringhieri, 250 pp.
A un certo punto negli gli ultimi 100.000 anni gli esseri umani hanno cominciato a mostrare caratteristiche e comportamenti particolari, molto diversi rispetto a quelli degli altri animali. In breve tempo i nostri antenati hanno iniziato a sviluppare «strane» abilità, come il linguaggio, l'arte, la religione e poi le biciclette, le astronavi e le armi nucleari. Da dove sono venuti questi cambiamenti? Qual è il nostro posto all'interno del mondo naturale?
Gli uomini sono diversi dagli animali, ma allo stesso tempo sappiamo bene che sono animali. E dunque in cosa consiste questa differenza, per noi tanto importante?
Per rispondere a questa domanda, il grande naturalista e premio Pulitzer Jared Diamond aveva scritto uno di quei libri che si ricordano a lungo: Il terzo scimpanzé. Ascesa e caduta del primate Homo sapiens, che è diventato un classico, un capolavoro di chiarezza espositiva e di serietà metodologica e scientifica.
L'evoluzione dell'animale umano riprende quel libro e lo ripropone a un pubblico giovane; è un concentrato di sole 250 pagine, scritte in un linguaggio perfettamente accessibile, che ripercorre le ricerche del libro originale, le aggiorna ai dati degli ultimi anni e le rende immediatamente comprensibili anche a chi sia completamente digiuno di conoscenze scientifiche. Un'occasione d'oro per capire a fondo chi siamo.

Jared Diamond. **Da te solo a tutto il mondo. Un ornitologo osserva le società umane**. Einaudi, collana Super ET. Opera viva, 126 pp.
Perché alcuni paesi sono ricchi, mentre altri sono poveri? In che modo le istituzioni possono influenzare il buon andamento di un sistema economico? Perché la Cina cresce a un ritmo cosí vertiginoso? Cosa possiamo imparare confrontando una crisi personale con una crisi di portata nazionale? Come possiamo affrontare i comunissimi pericoli quotidiani? Quali insegnamenti, a livello di stile di vita e benessere, possiamo ricavare dall'osservazione dei popoli tradizionali? Quali saranno le sfide globali del prossimo futuro? Dal metodo di ricerca delle scienze sociali alle differenze economiche delle nazioni, dalla crisi mondiale alle peculiarità della situazione italiana: tra antropologia, geopolitica e analisi culturale Jared Diamond, affrontando le grandi domande del presente, ci accompagna in una nuova avventura nella storia del nostro pianeta.

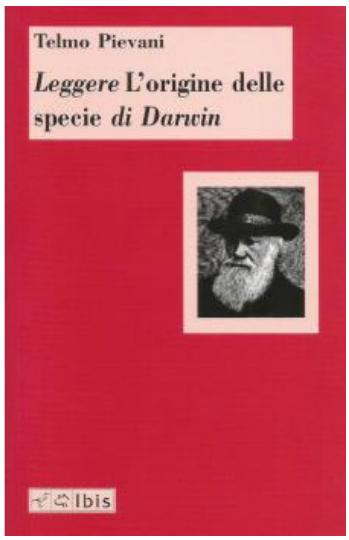
Claudio Tuniz, Patrizia Tiberi Vipraio. **Homo sapiens. Una biografia non autorizzata**. Carocci, collana Sfere, 136 pp.
Segnalato su Pikaia: http://pikaia.eu/homo-sapiens-una-biografia-non-autorizzata/
Basato sulle più recenti scoperte scientifiche, questa biografia racconta vita, morte e miracoli dei nostri lontani antenati. È una storia avventurosa, divertente, drammatica, sulle diverse specie umane che hanno popolato la Terra e che hanno lasciato tracce nei nostri geni. Anche noi, ultimi sopravvissuti, siamo stati sull'orlo dell'estinzione. Poi abbiamo conquistato il mondo, grazie ad una particolare caratteristica della nostra mente. In Homo sapiens si racconta anche la vita dei bambini, delle donne e delle prime società umane dell'ultima era glaciale, quando, assieme all'arte e alla musica, nascevano la violenza organizzata, la ricchezza e la disuguaglianza. Ancora una volta emerge tutta l'ambivalenza della nostra natura creativa e distruttiva.

Stefano Allovio, Guido Barbujani. Viviano Domenici. **Uomini nelle gabbie**. **Dagli zoo umani delle Expo al razzismo della vacanza etnica**. Il Saggiatore, 337 pp.
Dal 1870 al 1940 l'Europa e gli Stati Uniti celebrarono le magnifiche sorti del mondo occidentale sul palcoscenico delle Esposizioni universali. Poco distante, nei villaggi etnici ricreati accanto ai padiglioni, andava in scena uno spettacolo angosciante: neri armati di lance, donne con i bambini al collo, pigmei, eschimesi, indios, tutti esposti perché i bianchi, i colonizzatori, potessero ammirarli o schernirli, sicuri come erano – come, forse, ancora siamo – del primato della razza bianca, del suo diritto a conquistare e dominare le altre razze. C'è Sarah, l'ottentotta dalle forme inusualmente pronunciate, esibita come una pruriginosa eccentricità biologica e poi studiata e sezionata come una cavia da laboratorio. C'è il pigmeo Ota Benga che, nel recinto degli animali, non può sorridere a meno che i visitatori non paghino qualche dollaro per vederne i denti aguzzi. C'è capo Geronimo, mostrato vinto e sconfitto perché nessuno dimentichi mai l'inferiorità degli indiani d'America. E ci sono le altre migliaia di esseri umani i cui nomi non sono mai stati registrati, tanta era la considerazione riservata alla loro dignità personale. A una prima, superficiale analisi può sembrare un fenomeno lontano nel tempo, da cui la nostra società ha ormai preso le doverose distanze, ma l'ultimo zoo umano risale al 2005, e il turismo della povertà che tanto successo riscuote in questi ultimi anni ripropone la medesima logica. Prefazione di Gian Antonio Stella.

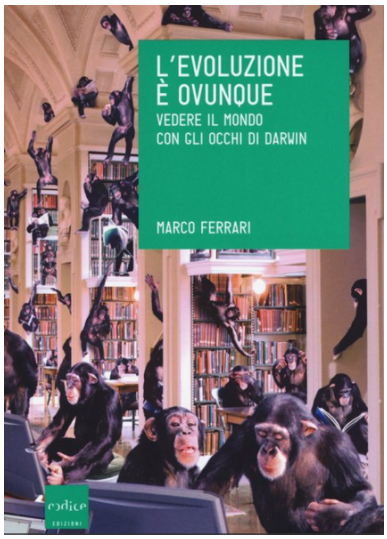


Stefano Rufini**. Neanderthal sarà lei! Ipotesi sulle migrazioni dell'Homo Sapiens**. LuoghInteriori

Darwiniana



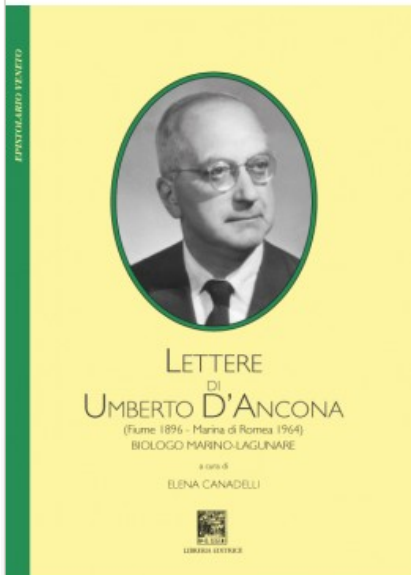
Telmo Pievani**. *Leggere* "L'origine delle specie" *di Darwin***. Ibis, Como-Pavia, 2015, 242 pp.
L'Origine delle specie è un classico molto citato e poco letto. Non è un saggio specialistico né un libro divulgativo. È piuttosto un "lungo ragionamento" scritto con tono affabile per convincere anche i più scettici sulla realtà dell'evoluzione, della discendenza comune e della selezione naturale come motore del cambiamento. Questo felice giornale vittoriano nascondeva però un travagliato dramma intellettuale. Per Darwin pubblicare quelle idee corrispondeva a un "omicidio". Ma chi era la vittima? Certamente il creazionismo fissista, certamente la teologia naturale inglese, ma non soltanto. Un obiettivo maggiore si profilava ed era la nostra influente visione finalistica della natura e della storia della vita, che per la prima volta entrava in collisione con un robusto corpo di evidenze empiriche messe in connessione dal grande naturalista inglese nei trent'anni precedenti. Ecco perché *L'Origine delle specie* ha avuto un così duraturo impatto scientifico e filosofico.



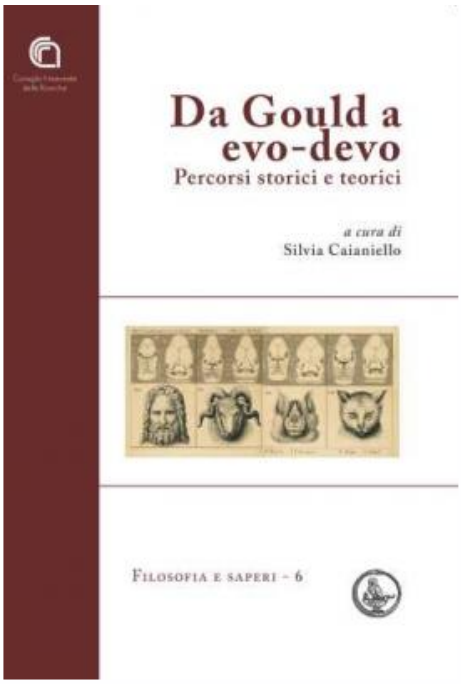
Marco Ferrari. **L' evoluzione è ovunque. Vedere il mondo con gli occhi di Darwin**. Codice, 224 pp.

Roberto Bondì, Antonello La Vergata. **Natura.** Il Mulino, collana "Lessico della filosofia", 244 pp.
https://www.mulino.it/isbn/9788815248145
Segnalo il **capitolo VII. Darwin e dopo Darwin**
1. La precarietà dell'ordine
2. Il caso e la lotta per l'esistenza
3. Etica dell'evoluzione ed evoluzione dell'etica
4. Evoluzione e cultura

Pagine di storia



A cura di Elena Canadelli. **Lettere di Umberto D'Ancona (Fiume 1896-Marina di Romea 1964). Biologo marino-lagunare.** Il Leggio, collana Epistolario Veneto, 228 pp.



A cura di Silvia Caianiello. **Da Gould a evo-devo. Percorsi storici e teorici**. CNR Edizioni, n. 6, 180 pp. http://www.ispf.cnr.it/Pubblicazioni/da-gould-evo-devo-percorsi-storici-e-teorici
Questo volume articola alcuni dei molti percorsi che si diramano, sia sul piano storiografico che su quello teorico, dal libro di Stephen Jay Gould, Ontogenesi e filogenesi (1977) all'odierna biologia evoluzionistica dello sviluppo (evo-devo). Come nel volume di Gould, anche in questo la demarcazione tra percorsi storici e percorsi teorici nella disamina delle implicazioni del rapporto tra sviluppo ed evoluzione è riconoscibile, e tuttavia non rigida; testimonianza dello sforzo, ed insieme della proficuità, di un approccio multidisciplinare che ha visto coinvolti storici, filosofi e scienziati. Dai vari campi e temi trattati emergono le molteplici dimensioni del concetto di sviluppo, e si evidenziano le ragioni della sua centralità sia all'interno della biologia che nel dialogo di questa con altri saperi

Stefano G.Bertani. **Il letterato Darwin**. **La scrittura dell'evoluzione**. Editori Riuniti Univ. Press

Segnalato su Pikaia: http://pikaia.eu/il-letterato-charles-darwin/

«Nessuno riuscirà a divulgare le teorie di Darwin meglio di lui stesso», avvertiva il poeta Osip Mandel'štam; tuttavia, per comprenderle sarebbe stato «indispensabile studiare il suo stile letterario». Con la scrittura dei capolavori scientifici, l'umanista Darwin non aveva infatti elaborato solo un formidabile metodo argomentativo, ma permetteva ai lettori di ogni tempo di fare esperienza concreta delle leggi che governano la natura. Attraverso la composizione retorica dei testi era divenuto possibile – a lui per primo – vedere le forme del mondo immerse nel movimento invisibile del tempo e delle trasformazioni; l'azione sterminatrice e modellatrice della selezione; le relazioni e le emozioni impalpabili che legano inestricabilmente tra loro le creature, noi compresi. Il libro è perciò un invito a rinnovare la lettura delle due maggiori opere di Darwin secondo una nuova prospettiva letteraria, con l'ausilio delle prime, splendide traduzioni dei naturalisti italiani dell'Ottocento. Si potrà così partecipare alla profonda esperienza di «meraviglia» che egli introdusse nella storia naturale non meno che nella storia intellettuale e letteraria dell'Occidente.

Indice

http://www.editoririuniti.it/data/pdf/707_Indice%20Letterato%20Darwin.pdf

Paleontologia e didattica

Maurizio Gnoli, Andrea Guerrini. **La Storia Naturale del Pianeta Terra**. Piccin
Recensione:
Segnalato su Pikaia: http://pikaia.eu/la-storia-naturale-del-pianeta-terra/

Ristampe 2015 dei libri di S.J. Gould

Questa idea della vita. La sfida di Charles Darwin. Codice, 287 pp.
«Se ho una qualità particolare», ha scritto Gould di sé, «è quella di essere un pensatore trasversale, di poter fare cioè connessioni insolite». Non è ovviamente l'unica qualità che aveva il celebre professore di Harvard, ma è la cifra stilistica che lo ha sempre distinto nel panorama della saggistica, e che ha contribuito a renderlo uno dei più importanti scrittori scientifici e intellettuali del Novecento. I saggi brevi di questa raccolta, uniti dal filo conduttore della figura di Charles Darwin e della teoria dell'evoluzione, spaziano dalla storia planetaria e geologica a quella sociale e politica; piccoli gioielli della divulgazione, capaci di prendere spunto da un qualsiasi tema e allargare lo sguardo a riflessioni più generali sull'uomo e sulla sua condizione. E offrire una profonda e generale idea della vita.

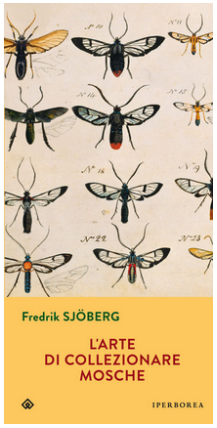
Quando i cavalli avevano le dita. Misteri e stranezze della natura. Feltrinelli, 416 pp.
La zebra è bianca a strisce nere o nera a strisce bianche? Come mai non ci sono animali con le ruote? Perché le imperfezioni presenti negli organismi sono prova dell'evoluzione? Domande a volte bizzarre, aneddoti, mostri e meraviglie della natura sono altrettante occasioni di approfondite e brillanti indagini nel campo della paleontologia, della biologia, della storia naturale. Scienziato dalla curiosità insaziabile e scrittore di grande comunicativa, Stephen Jay Gould tiene da anni una fortunata rubrica mensile sul "Natural History Magazine": Quando i cavalli avevano le dita raccoglie una parte dei saggi pubblicati in quella sede. Gli spunti e i percorsi sono molteplici e possono apparire eterogenei - stranezze biologiche che si spiegano soltanto in rapporto al passato filogenetico delle specie, concezioni continuiste e discontinuiste dell'evoluzione, la frode di Piltdown, scienza e politica, l'estinzione delle specie ecc. -; in realtà gli argomenti trattati si organizzano attorno al tema portante del libro, la costruzione di un'immagine storica della natura, contribuendo con la loro varietà a suggerire la complessità e il fascino delle problematiche connesse all' evoluzionismo.

Evoluzione

Marc Denny, Alan McFadzean. **L' ingegneria degli animali.** Adelphi
http://www.adelphi.it/libro/9788845929625
Unico detentore del linguaggio e del pensiero astratto, l'uomo crede di poter estendere questa unicità anche al suo assetto biomeccanico e alle sue facoltà sensoriali. In realtà, come dimostrano Mark Denny e Alan McFadzean in modo non di rado sconcertante, una così tenace prospettiva antropocentrica ha fondamenta fragili e illusorie. Il nostro scheletro non è adatto alla locomozione quanto quello di molti quadrupedi. E ognuno dei nostri sensi, per quanto efficiente, mostra nel confronto con altre specie carenze sia strutturali che funzionali: l'occhio ha un'acutezza quattro volte inferiore a quella di un falco pellegrino; e lo stesso vale per olfatto, udito e gusto, dove veniamo surclassati, nell'ordine, da talpe, gufi e panda minori. Persino le nostre più elaborate protesi tecnologiche, come quelle concepite per il volo, sembrano solo pallide imitazioni di congegni ingegneristici e cognitivi preesistenti: basti pensare all'ossatura robusta e leggera degli pteranodonti, capolavori di aerodinamica di ottanta milioni di anni fa; al «veleggiamento dinamico» degli albatri, che permette di coprire lunghissime distanze con un minimo dispendio di energia; o all'orientamento nei colombi, «piattaforme volanti di rilevazione a distanza» dotate di strumentazione per la navigazione celeste, ricevitori acustici a banda larga, sensori di campo magnetico. Percorrendo questa impressionante varietà di soluzioni adattative, Denny e McFadzean risalgono all'incidenza delle leggi fisiche e matematiche e dei vincoli chimici sul processo evolutivo – dalla gravitazione alla luce, dalle leggi allometriche ai processi di auto-organizzazione della materia. E soprattutto chiariscono come ogni specie porti con sé una rappresentazione del mondo esterno irriducibile alle altre, formando una fantasmagoria di letture tra loro fittamente intrecciate.

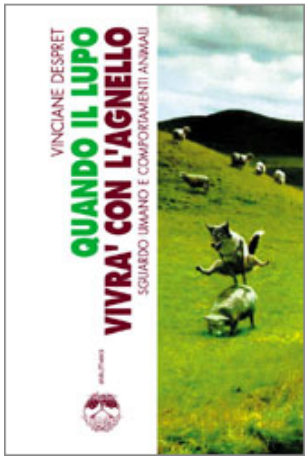
Scienza e Letteratura

Laline Paull. **Bees. La fortezza delle api**. Salani, 350 pp.
FLORA 717 È UN'APE OPERAIA. L'ALVEARE È IL SUO MONDO. ACCETTTARE, OBBEDIRE E SERVIRE LA SUA LEGGE."
«'La fattoria degli animali' incontra la generazione di 'Hunger Games'». Publishers Weekly «Quando l'ho finito, avevo l'impressione di pensare e agire come un'ape. Incredibile». Tracy Chevalier, autrice di 'La ragazza con l'orecchino di perla' Quando Flora 717 emerge dalla sua celletta, nella Sala degli Arrivi, il suo destino sembra già tracciato. È un'ape operaia: la sua è la casta più umile dell'alveare, dove il lavoro e il sacrificio sono considerate le più alte virtù. Ma qualcosa, una mutazione, la distingue dalle sue sorelle, rendendola al contempo una minaccia e una risorsa irrinunciabile per la sua comunità. Poco a poco, Flora si fa strada nella gerarchia spietata dell'alveare. Il coraggio e la devozione dimostrati nel proteggere e servire la Regina le aprono addirittura le porte delle sue stanze private, ma lì Flora scopre qualcosa che non avrebbe dovuto sapere... Una minaccia incombe sull'alveare, ma il pericolo più grande, Flora ormai l'ha capito, viene proprio dal suo interno. Di chi fidarsi? Non certo delle misteriose Sacerdotesse della Salvia che tramano nei recessi dell'alveare e controllano le menti di tutte le sorelle. Flora non può rischiare, tanto più che lei stessa nasconde un segreto. Un istinto più forte della sua indole servile conduce ormai le sue azioni, mettendola in conflitto con la sua natura, il suo cuore e la sua società. Per Flora sarà il momento di prendere in mano il suo destino e quello del suo mondo.

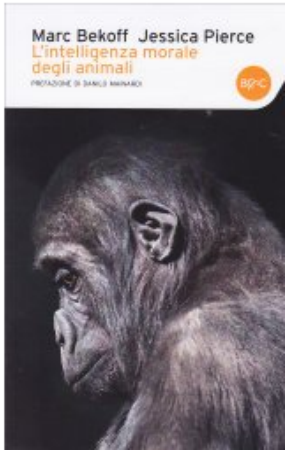


Fredrik Sjöberg. **L'arte di collezionare mosche**. Iperborea, 242 pp.
Tutti nell'intimo siamo collezionisti di mosche, anche se non ce ne siamo mai accorti.
«Nessuna persona sensata si interessa alle mosche», e soprattutto, ahimè, non le ragazze. Ma sono questi screditati insetti ad aver cambiato la vita di Fredrik Sjöberg, o meglio, la curiosa famiglia dei sirfidi, che abbondano nell'idilliaca isoletta svedese dove si è trasferito e di cui è uno dei maggiori esperti e collezionisti. E sono loro il suo ironico punto di partenza per osservare la vita da un'altra ottica, l'alfabeto di una lingua nuova per leggere il paesaggio, e forse il mondo. La lentezza; la poesia dell'attesa; la sicurezza del vivere entro i confini ristretti di un'isola perché «si dorme meglio con la porta chiusa»; il collezionismo come bisogno di controllare il caos dell'esistenza; gli altri grandi irrequieti, Chatwin, Lawrence, Kundera, affascinati dalla catalogazione: attraverso divagazioni, storie, aneddoti si resta presi nella rete di un'incantata affabulazione, fino a scoprire che «tutti nell'intimo siamo collezionisti di mosche, anche se non ce ne siamo mai accorti». Un inclassificabile romanzo-conversazione in cui all'esperienza dell'autore fa da controcanto l'avventurosa vita di René Malaise, geniale inventore della trappola che ha permesso di scoprire migliaia di nuove specie: un don Chisciotte alla Balzac, esploratore in Kamčatka, nella Birmania dei tagliatori di teste, in luoghi selvaggi che erano allora chiazze bianche sulle carte geografiche, illustre scienziato e teorico visionario dell'esistenza di Atlantide. L'uomo degli eccessi che diventa per Sjöberg il suo inafferrabile alter ego. Sarà poi così vero, allora, che la felicità è a portata di mano, che basta contemplare il proprio giardino, che l'arte di porsi limiti è forse il suo segreto?
Segnalato su Pikaia: http://pikaia.eu/larte-di-collezionare-mosche

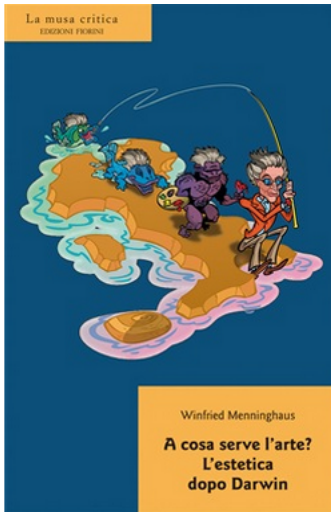
Etologia



Vinciane Despret. **Quando il lupo vivrà con l'agnello. Sguardo umano e comportamenti animali**. Elèuthera, 232 pp.
L'immagine che abbiamo degli animali, sia sottoponendoli nei laboratori specializzati a esperimenti che spesso somigliano a torture, sia studiandoli nel loro ambiente naturale nel modo più discreto possibile, è molto cambiata negli ultimi anni. La Despret ci dimostra con un'infinità di esempi come le pecore, i maiali, i corvi, i topi, i pappagalli, i cani, le scimmie possano trasformare i ricercatori, facendoli diventare più intelligenti, inducendoli a porre loro le domande giuste. Sono proprio queste domande giuste a trasformare gli animali, scoprendone un'inattesa dimensione culturale. Loro e nostra. Così la scimmia, posta da Freud e Darwin alle origini della nostra specie, diventa assai più interessante quando viene studiata dal naturalista anarchico Pëtr Kropotkin. E che cosa avviene quando le pratiche degli etologi cambiano con l'avvento delle donne nella ricerca sul campo? E che dire delle questioni filosofiche e politiche poste dalle nuove acquisizioni scientifiche e dai movimenti animalisti?
Indice: I. Trasformazioni; II. Il primate all'origine della nostra storia; III. Scimmie e selvaggi in un mondo anarchico; IV. Come fidarsi delle profezie?; V. Successi e riuscite; VI. Le abitudini dei ricercatori e dei loro animali; VII. Divenire donna; VIII. L'enigma del corvo; IX. Di che cosa parlano i pappagalli; X. Far entrare gli animali in politica;



Marc Bekoff, Jessica Pierce. **L'intelligenza morale degli animali**. Baldini & Castoldi, 280 pp..
Gli etologi hanno a lungo biasimato le interpretazioni del comportamento animale in termini di emozioni umane, avvertendo che l'antropomorfizzazione limita la nostra capacità di comprendere gli animali nella loro vera natura. Cosa dobbiamo pensare, però, di fronte a una femmina di gorilla che piange per giorni la morte del suo piccolo? O di una femmina di elefante che si prende cura di un'altra più giovane, dopo che questa è stata ferita da un maschio violento? Non sono questi chiari esempi del fatto che gli animali possiedono emozioni riconoscibili e un'intelligenza morale? Marc Bekoff e Jessica Pierce rispondono inequivocabilmente: sì! Unendo anni di ricerche etologiche e cognitive ad aneddoti insoliti e commoventi, i due autori dimostrano che gli animali hanno un ampio repertorio di "azioni morali" che rivelano senso di giustizia, empatia, fiducia e altruismo reciproco. Alla base di questi comportamenti c'è una complessa e modulata gamma di emozioni, sostenuta da un alto grado di intelligenza e da una sorprendente flessibilità comportamentale. La conclusione a suo modo rivoluzionaria a cui approdano Bekoff e Pierce è che non esiste alcuno scarto morale tra gli esseri umani e le altre specie: la moralità è un tratto evolutivo che noi indiscutibilmente condividiamo con gli altri mammiferi sociali. Prefazione di Danilo Mainardi.



Winfried Menninghaus. **A cosa serve l'arte? L'estetica dopo Darwin**. Fiorini, 352 pp.

Perché la femmina del pavone sceglie il suo partner in base alla bellezza della sua ruota? Perché noi umani ci trucchiamo o ci tatuiamo? Perché possiamo considerare bello sia (il corpo di) un nostro simile, sia un paesaggio, un film, un testo o addirittura una casa o una macchina? In che modo la musica suscita le nostre emozioni? Qual è la funzione biologica del senso estetico umano? A queste e a simili domande affascinanti si cerca una risposta in "Wozu Kunst? Ästhetik nach Darwin" pubblicato dalla casa editrice Suhrkamp nel 2011 e che qui presentiamo nella traduzione italiana. Questo studio costituisce l'apice della riflessione di Winfried Menninghaus sul senso estetico dell'uomo nell'ottica dell'estetica evoluzionistica e conclude un percorso iniziato molti anni fa con la pubblicazione di "La promessa della bellezza" (2003; edizione italiana, 2013). L'approccio di Menninghaus presenta una ricchezza e una densità inusuali nel panorama dell'estetica evoluzionistica.

Altre pubblicazioni

Sharon Moalem. **L'eredità flessibile. Come i nostri geni ci cambiano la vita e come la vita cambia i nostri geni.** Feltrinelli, 238 pp.
È convinzione comune che il nostro destino genetico sia fissato una volta per tutte al momento del concepimento. Dovremo ricrederci! Il dottor Moalem, che ha scalato le classifiche del "New York Times", in questo libro ci spiega che il genoma umano è molto più mutevole, e più sorprendente, di quanto si sia mai immaginato. Infatti i geni che costituiscono il nostro Dna sono come migliaia di piccoli interruttori, che si accendono o si spengono in risposta a ciò che facciamo, vediamo, sentiamo, mangiamo. Questo potrà fare la differenza tra cancro, Alzheimer, obesità o, al contrario, longevità, salute e addirittura felicità. L'autore, facendo riferimento alle ricerche scientifiche più all'avanguardia e agli studi su suoi pazienti affetti da rare anomalie, mostra come i più recenti progressi nel campo della genetica umana stiano trasformando la conoscenza che abbiamo fin qui maturato sul mondo e su noi stessi, e spiega come le implicazioni di tali scoperte possono migliorare la salute e il benessere nostro e quello dei nostri figli e nipoti.

Asbury Kathryn, Plomin Robert. **G come geni. L'impatto della genetica sull'apprendimento**. Raffaello Cortina, collana le conchiglie, 208 pp.
Il ruolo svolto dalla genetica nel processo di sviluppo infantile è stato a lungo misconosciuto, benché le evidenze scientifiche, in sintonia con il senso comune, affermino che il bambino, alla nascita, non è una tabula rasa su cui scriveranno famiglia, scuola e società. Kathryn Asbury e Robert Plomin sostengono che le politiche educative non dovrebbero guardare con sospetto alla genetica, ma dovrebbero invece riconoscere l'influenza dei geni sull'apprendimento e, di conseguenza, elaborare programmi che ne tengano conto, a vantaggio di un'istruzione più efficace e di scuole più "umane" e consapevoli. In un'epoca testimone di uno straordinario progresso della biologia molecolare, lo screening del genoma non appartiene più al regno della fantascienza: è lecito pensare che presto diventerà prassi comune. Ciò nonostante, il dialogo tra genetisti e pedagogisti è faticoso e carente. G come geni colma la lacuna mostrando come questo dialogo atteso da tempo possa effettivamente condurre a risultati positivi nell'educazione di tutti i bambini e nell'evoluzione della società nel suo complesso.

Edoardo Boncinelli. **Noi siamo cultura. Perché sapere ci rende liberi**. Rizzoli

Edoardo Boncinelli**. I sette ingredienti della scienza.** Indiana

Jacopo Pasotti. **La scienza in vetta**. Codice
Dalla fisica del carving alla nascita delle montagne, dai cristalli più grandi del mondo alle strategie evolutive di piante e animali per resistere al freddo, fino ai suggerimenti su cosa fare (e cosa assolutamente non fare) se si è esposti al gelo. Fenomeni naturali, curiosità scientifiche, miti da sfatare e domande che tutti ci siamo fatti: quanto a lungo si sopravvive travolti da una valanga? Come fanno i monaci tibetani a giocare a calcio a cinquemila metri d'altezza? Com'è possibile trovare i propri occhiali da sole su un blocco di ghiaccio quasi nello stesso punto in cui sono stati abbandonati l'anno prima? Si possono prevedere le valanghe e le frane? Jacopo Pasotti si arrampica sulle montagne con l'aiuto della scienza, per raccontarle - in inverno e in estate - ad ogni altitudine, longitudine e latitudine.

M. Brooks. **Oltre il limite. Undici scoperte che hanno rivoluzionato la scienza**. Codice
"Le idee audaci sono pedoni mossi in avanti su una scacchiera. Possono essere eliminate, ma possono anche dare inizio a un gioco vincente". Questa citazione di Goethe apre il libro di Michael Brooks e ne svela il senso profondo: un viaggio al confini dell'ignoto, attraverso undici intuizioni radicali incomprese e a volte osteggiate al loro esordio, ma che hanno plasmato il presente (e anche il futuro) della ricerca scientifica. L'atomo, il big bang, il DNA, le ricerche sulla coscienza, l'epigenetica, la fisica quantistica e molte altre ancora; sono tutte idee che hanno rivoluzionato la scienza e che continuano a porre nuove domande, suscitare sorprese e spingere l'immaginazione oltre il limite. Michael brooks racconta l'ostinata ricerca dei segreti dell'universo da parte degli scienziati che hanno accettato questa sfida, e ci conduce fino alle frontiere più estreme della comprensione del mondo che ci circonda.

Edward O. Wilson. **Il significato dell'esistenza umana.** Codice Edizioni
Uno dei maggiori biologi viventi affronta le domande più ambiziose che l'uomo, unica specie animale capace di riflettere su di sé e sul senso della propria vita, si pone da sempre. Oggi, ci dice Edward Wilson, gli enormi progressi fatti dalla scienza ci offrono gli strumenti concettuali per inquadrare in un discorso credibile fenomeni come la religione, la fede in un'entità sovrannaturale, l'idea di una finalità e la presenza di altre forme di vita nell'universo. La spiegazione di tutti questi aspetti, che rimandano al più generale significato dell'esistenza umana, secondo Wilson risiede nella storia biologica ed evolutiva dell'uomo: quell'epopea, cominciata con i primi passi mossi da Homo Sapiens nell'Africa orientale duecentomila anni fa, in grado di gettare luce sul motivo per cui su questo pianeta esiste una specie come la nostra.
http://www.codiceedizioni.it/libri/il-significato-dellesistenza-umana/

Elisabetta Falchetti, Flaminia Tranchida. **Capire i viventi. La biologia spiegata in laboratorio, al museo e sul campo.** ScienzaExpress Edizioni
http://www.scienzaexpress.it/scuola-20/258-capire-i-viventi.html
Questo libro è un invito a parlare di vita con i linguaggi, le idee e i metodi della scienza. Si può scoprire che la versione della biologia è entusiasmante, se proposta con la stessa vitalità di pensiero che anima la disciplina e se ci poniamo vicino alla "vita vera".
Esperienze e riflessioni ci avvicinano a quelle che la biologia moderna identifica come caratteristiche distintive dei viventi, il tutto arricchito da testimonianze degli studenti e da brevi spunti filosofici e letterari. Il testo è rivolto a insegnanti, studenti, lettori curiosi che vogliono approfondire la versione della vita offerta dalla biologia.
Segnalato su Pikaia: http://pikaia.eu/35562/

Stefan Klein. Il tempo**. La sostanza di cui è fatta la vita**. Bollati Boringhieri

A cura di Pellegrini G., Saracino B. **Annuario scienza tecnologia e società**. Il Mulino

A cura di Pedrotti F.. **Contributi alla promozione della cultura botanica**. Temi

Stefano Bocchi. **Zolle. Storie di tuberi, graminacee e terre coltivate**. Raffaello Cortina Editore, collana Scienza e idee, 198 pp.
L'agricoltura è storia sociale condivisa e al tempo stesso storia specifica, localmente connotata in modi significativi. Le differenze agroalimentari hanno avuto sicuramente effetti importanti sulla storia delle vicende umane, condizionando la qualità della vita individuale e collettiva. A partire dagli elementi che caratterizzano il mondo agricolo – terreno fertile, acqua, biodiversità, imprenditoria agraria – si propone qui al lettore un viaggio nell'evoluzione della scienza di coltivare le piante, dal primo manuale di agronomia sumerico ai moderni testi di agroecologia. Incontreremo personaggi importanti come Jethro Tull, pioniere dell'agricoltura moderna, da cui prese il nome il celebre gruppo rock, e Nazareno Strampelli, l'agronomo che, tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, riuscì a raddoppiare la produzione di grano in Italia. Senza trascurare momenti di svolta come la domesticazione della patata in epoca preincaica e gli "orti di guerra" sorti durante l'assedio di Leningrado.
Racconti affascinanti, che riassumono gli snodi principali di cento secoli di storia agroalimentare, utili per affrontare future questioni legate alla produzione di alimenti, alla cura del territorio, all'impiego sostenibile delle risorse.

Piero Angela. **Tredici miliardi di anni. Il romanzo dell'universo.** Mondadori

a cura di S. Scamuzzi, G. Tipaldo. **Apriti scienza. Il presente e il futuro della comunicazione della scienza in Italia tra vincoli e nuove sfide**. Il Mulino

Lewis Wolpert**. La vita segreta delle cellule.** Castelvecchi

A cura di F. Citti, L. Pasetti, D.Pellacan. **Metamorfosi tra scienza e letteratura**. Editore Olschki, collana Biblioteca di Nuncius, 266 pp.
Descrizione
Il tema della metamorfosi, centrale nel mito e nella letteratura antica, è ben presente anche alla riflessione scientifica sulla natura. Prodotto di forze che sfuggono alle leggi di natura, la trasformazione prodigiosa è tuttavia pensata con le categorie proprie della trasformazione naturale e offre dunque un'importante occasione per riflettere su quella zona di confine tra letteratura e scienza che nel mondo antico era meno netta di quanto non sia oggi. Il volume è stato sottoposto a referee in doppio cieco.
Sommario
Francesco Citti - Lucia Pasetti,Metamorfosi tra scienza e letteratura: temi e lessico•Alberto Bernabé,Metamorphosis metamorphoseos: Dionysos and the daughters of Minyas • Luis Arturo Guichard, Catálogos de metamorfosis de época imperial y tardoantigua • Enrico Magnelli, Metamorfosi in poesia e poesia di metamorfosi in età ellenistica • **Pietro Li Causi, Hybridization as Speciation? Greek Folk Biology (and Aristotle) on the Mutation of Species•** Matteo Martelli, Dissoluzioni, distillazioni e passaggi di stato nel corpus degli alchimisti Greci • Damien Nelis, Ovidio, Metamorfosi 1,416-451: nova monstra e foedera naturae • Alessandro Barchiesi, Per una lettura delle Metamorfosi di Ovidio • Lucia Pasetti, Immagini e lessico della metamorfosi in Apuleio • Bruna Pieri, Conversione come metamorfosi nelle Confessioni di Agostino: sondaggi lessicali • Maria Conforti, Medea and the phoenix: a note on Ovidian imagery and the prolongatio vitae in early modern medicine • Alessandro Ottaviani, Lo sguardo onirico di Pitagora: vis vegetativa fra metamorfosi e cristallizzazione.
http://media.olschki.it/data/Prosp/SP/2015/63841.pdf